

Politiche di Ateneo e Programmazione – Università di Ferrara

Le Politiche di Ateneo e Programmazione sono in linea con il Piano Strategico in vigore di Unife (<http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-digestione/programmazione-strategica-triennale/programmazione-strategica-triennale>)

I capisaldi delle Politiche sono i seguenti:

- garantire la qualità della ricerca attraverso il sostegno ai gruppi di ricerca in sede nazionale e internazionale, nonché favorendo l'approccio multidisciplinare;
- accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze e delle esperienze della ricerca ai corsi di secondo e terzo livello;
- garantire l'internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando gli studenti stranieri nei corsi di secondo livello e di dottorato e realizzando lauree a doppio titolo e dottorati internazionali;
- ampliare l'offerta didattica di I livello coerentemente con criteri di sostenibilità, e in modo organico con l'offerta di II livello dell'Ateneo;
- sostenere le iniziative di trasferimento tecnologico costituendo un punto di riferimento per le imprese del territorio.

L'Ateneo, attento e sensibile alle tematiche relative all'Assicurazione della qualità, ha già attuato diverse azioni in tale ambito, che sono state esempi di best practice a livello nazionale. Il presente documento definisce le Politiche per la qualità e di programmazione dell'Università di Ferrara, le azioni previste per la loro attuazione e l'organizzazione del sistema di Assicurazione interna della Qualità. In coerenza con tutto ciò, illustra inoltre la volontà di programmazione dell'offerta formativa A.A. 2018-19 e tratteggia già quella dell'anno accademico successivo.

Il presente documento sarà revisionato qualora vengano modificati gli strumenti di pianificazione dell'Ateneo e/o sulla base di indicazioni ministeriali e dell'ANVUR.

I. Politiche per la qualità di Ateneo

Ia. Politiche per la qualità in ambito della ricerca

- Incentivazione della qualità della ricerca universitaria, con riferimento alla produzione scientifica e agli altri risultati della ricerca;
- internazionalizzazione delle attività di ricerca;
- garanzia di assenza di qualunque forma di discriminazione nell'ambito delle attività scientifiche di Ateneo, legata al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua;

- tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- potenziare procedure di monitoraggio e valutazione della produzione scientifica e degli altri risultati della ricerca (progetti, spin-off, proprietà intellettuale, partnership accademiche e non, iniziative di divulgazione scientifica, ecc.);
- incentivare iniziative volte a migliorare la diffusione dei risultati scientifici;
- stimolare la maturazione dei giovani ricercatori perché raggiungano celermente un'effettiva autonomia scientifica e culturale;
- stimolare le aggregazioni a livello nazionale e internazionale su tematiche di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo;
- individuare e attuare strategie di *fundraising* a livello locale, nazionale ed internazionale;
- ottimizzare la gestione delle attività di ricerca in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove;
- individuare il principio di sostenibilità come paradigma centrale delle molteplici attività di ricerca al fine di sviluppare progetti, strategie e azioni coerenti con un concreto "sviluppo sostenibile";
- incrementare la percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti nazionali e internazionali valutati positivamente;
- migliorare il posizionamento dell'Ateneo nello scenario della ricerca nazionale (processi di valutazione della qualità della ricerca) e internazionale (ranking universitari internazionali);
- potenziare l'internazionalizzazione della ricerca, anche promuovendo strumenti di Ateneo per il finanziamento delle fasi di avvio delle attività di internazionalizzazione;
- promuovere a livello internazionale le attività di ricerca dell'Ateneo;
- controllare preventivamente la validità etico-scientifica dei progetti di ricerca che comportano l'uso di animali;
- promuovere iniziative culturali e formative tendenti a favorire una più estesa e approfondita conoscenza delle tematiche inerenti alla sperimentazione animale;
- applicare il codice etico di Ateneo alle attività di ricerca, ovvero promuovere il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, regolare i casi di conflitto di interessi e gestire e tutelare i risultati valorizzabili in termini di proprietà intellettuale;

avviare un programma di "*visiting scientists*" che incentivi in trasferimento di studiosi esteri presso l'Università di Ferrara per periodi prolungati di ricerca e insegnamento.

Ib. Politiche per la qualità in ambito della formazione

Lauree e lauree magistrali

Le politiche per la qualità mirano a consolidare un processo di revisione sistematica dei corsi di studio tramite il Progetto Qualità sui corsi di studio, che si basa sui seguenti fondamenti:

- diffusione progressiva di una cultura di attenzione alla qualità;
- miglioramento progressivo della qualità e dell'efficacia dei percorsi di formazione;
- miglioramento progressivo dell'efficienza del sistema di gestione del corso di studio e della gestione della didattica;
- rafforzamento del coinvolgimento del mondo del lavoro, a livello nazionale, nella definizione degli obiettivi formativi, delle competenze e delle funzioni;
- piena trasparenza degli obiettivi formativi specifici, delle modalità di verifica delle conoscenze iniziali o dei requisiti richiesti per affrontare positivamente il percorso di formazione, della modalità di verifica dei risultati di apprendimento di ogni singolo insegnamento e degli esiti didattici dei percorsi di formazione nei confronti degli studenti;
- accreditamento dei corsi di studio da parte di organismi riconosciuti.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- consolidare e migliorare il processo di autovalutazione dei singoli corsi di studio;
- trasmettere all'intero personale coinvolto nella formazione la cultura di progettazione e gestione dei corsi di studio secondo i principi di Assicurazione della Qualità;
- verificare la sostenibilità dell'offerta di formazione in termini di risorse umane e finanziarie;
- progettare i percorsi formativi corrispondenti a opportunità professionali ben definite;
- attuare le procedure che garantiscano l'accreditamento periodico della sede e dei corsi di studio sulla base della qualità e della sostenibilità;
- consolidare il processo di programmazione annuale dell'offerta di formazione stabilendo scadenze certe e affidabili;
- aumentare il numero di corsi di studio magistrali in lingua straniera, attraverso l'iniziale introduzione di alcuni insegnamenti ed eventuale successiva estensione all'intero curriculum/corso (coerentemente con gli obiettivi 5.4.1 "Potenziamento dei corsi di studio in lingua inglese" e 5.6.1 "Incremento delle iscrizioni di studentesse e studenti con titoli di studio estero" previsti nel vigente Piano Strategico);
- rafforzare le sinergie internazionali mediante l'attivazione di percorsi di formazione a doppio titolo;
- razionalizzare e omogeneizzare le procedure interne al fine di semplificare la gestione e garantendo un forte coordinamento tra le ripartizioni coinvolte nella gestione della didattica e dei servizi agli studenti;

garantire il continuo miglioramento degli spazi per la didattica (aule, laboratori, sale studio) al fine di renderli adeguati allo scopo.

Dottorato di ricerca

L'obiettivo principale consiste nel revisionare sistematicamente i corsi di dottorato di ricerca al fine di verificare l'efficacia formativa, anche sulla base delle procedure di accreditamento. A tal fine ci si adopera per:

- sviluppare un ambiente di ricerca di livello elevato aperto al confronto e alla collaborazione internazionale;
- definire un'offerta coordinata di corsi al fine di ampliare e approfondire la preparazione acquisita nei corsi di studio.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- selezionare i programmi da attivare in relazione alle competenze di ricerca, agli ambiti scientifici di eccellenza e ai settori scientifico disciplinari presenti nei dipartimenti dell'Ateneo, anche in confronto con la realtà internazionale;
- assicurare un numero adeguato di borse di dottorato erogate dall'Ateneo, concentrando le risorse sui corsi che usufruiscono di adeguate strutture per la ricerca e dimostrino elevati livelli di qualità e produttività scientifica;
- aumentare il numero di borse di dottorato finanziate o cofinanziate da fonti esterne;
- potenziare i dottorati di interesse per attività produttive grazie a finanziamenti esterni dedicati;
- incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato per quanto riguarda la struttura organizzativa, la selezione degli studenti e la valutazione dei risultati;
- favorire la partecipazione a dottorati consorziati con altri atenei anche alla luce della normativa in corso di aggiornamento;
- favorire la mobilità internazionale, la partecipazione a congressi e soggiorni in altri atenei o centri di ricerca;
- incentivare collegamenti con scuole ed enti di ricerca italiani e stranieri caratterizzati dall'eccellenza scientifica;
- garantire un tutoraggio efficace e continuo;
- incentivare la partecipazione attiva alla vita scientifica nazionale e internazionale.

Ic. Politiche per la qualità in ambito dell'internazionalizzazione

Le politiche per la qualità mirano a consolidare e rafforzare i processi di internazionalizzazione nell'ambito della ricerca e della formazione.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- favorire la partecipazione dei ricercatori in progetti internazionali;
- promuovere a livello internazionale le attività e i risultati di ricerca dell'Ateneo;

- stimolare le aggregazioni a livello internazionale su tematiche di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo;
- sviluppare un programma di mobilità internazionale in ingresso e in uscita per i ricercatori;
- rafforzare le sinergie internazionali mediante l'attivazione di percorsi di formazione a doppio titolo;
- aumentare il numero di corsi di studio magistrali in lingua straniera;
- incentivare la dimensione internazionale dei programmi di dottorato;
- incentivare collegamenti con scuole ed enti di ricerca internazionali caratterizzati dall'eccellenza scientifica.

•

Id. Politiche per la qualità in ambito del trasferimento tecnologico

Gli obiettivi principali consistono nel garantire la qualità della ricerca applicata e nell'incentivare la valorizzazione dei risultati in termini di iniziative d'impresa, proprietà intellettuale, progetti congiunti con impresa.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- potenziare l'attività di concertazione con le parti interessate (imprese e istituzioni);
- valorizzare i risultati che abbiano un'immediata trasferibilità tecnologica;
- potenziare le attività di ricerca in collaborazione con le imprese;
- garantire un adeguato supporto amministrativo a sostegno delle attività di trasferimento tecnologico;
- garantire un'adeguata selezione delle iniziative d'impresa e dei titoli di proprietà intellettuale su cui investire, anche attraverso un'approfondita attività di *scouting* dei risultati della ricerca;
- partecipare a network scientifici nazionali e internazionali dedicati allo sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico;
- potenziare le attività di trasferimento tecnologico attraverso strutture di interfaccia "Università/Impresa" dedicate;
- favorire la visibilità e l'accessibilità alle attività di ricerca industriale, in particolare nei confronti delle imprese;
- favorire l'accesso ai finanziamenti disponibili in tema di trasferimento tecnologico;
- garantire adeguate procedure di monitoraggio e valutazione delle attività di ricerca applicata.

Ie. Politiche per la qualità in ambito dei servizi agli studenti

Gli obiettivi principali hanno per oggetto il miglioramento della qualità dei servizi agli studenti al fine di agevolare il completamento del percorso di formazione intrapreso entro i termini previsti; la semplificazione delle procedure amministrative intensificando le modalità di informatizzazione dei processi.

Le azioni previste per l'attuazione delle politiche per la qualità sono:

- rafforzare le attività di orientamento in uscita al fine di facilitare l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro;
- incentivare la partecipazione a progetti di mobilità internazionale tramite un supporto amministrativo adeguato;
- garantire l'orientamento in itinere tramite il tutorato trasversale e didattico;
- garantire un supporto adeguato per gli studenti disabili;
- garantire la trasparenza e la reperibilità delle informazioni relative al percorso di formazione e ai servizi a disposizione per gli studenti;
- strutturare adeguati strumenti/canali di comunicazione per rilevare segnalazioni di criticità e reclami da parte degli studenti;
- garantire una procedura trasparente, chiara, efficace e condivisa per la rilevazione dell'opinione degli studenti sui singoli insegnamenti, sulla docenza, sull'organizzazione del corso di studio, sulla prova d'esame e sui servizi agli studenti;
- garantire una procedura trasparente, chiara ed efficace per la rilevazione dell'opinione dei laureati sull'efficacia del percorso formativo e sulle conoscenze e competenze acquisite;
- garantire un continuo aggiornamento del materiale bibliografico a disposizione degli studenti.

II. Politiche di programmazione

L'Ateneo indica quali sono i soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei CdS con i rispettivi compiti, nonché i soggetti responsabili delle risorse e dei servizi a essi necessari.

L'attuazione delle politiche di programmazione di Ateneo, nell'ambito della formazione, richiede il monitoraggio e il riesame dei corsi di studio già attivati; la definizione di obiettivi formativi coerenti con le politiche per la qualità in ambito della formazione e la sostenibilità economico- finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per corsi di studio di nuova istituzione.

Gli Organi di Governo prendono in considerazione i Rapporti di Riesame ciclico prodotti dai CdS e i documenti prodotti dal Presidio Qualità, dalla Commissione Paritetica docenti-studenti e dal Nucleo di Valutazione al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie strategie e mettono in atto interventi di miglioramento quando si evidenziano risultati diversi da quelli attesi.

Per i corsi di studio di nuova istituzione saranno valutati i seguenti aspetti:

- analisi dell'impatto sugli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta di formazione dell'Ateneo;

- motivazione per la progettazione dei nuovi corsi di studio;
- analisi della domanda di formazione sulla base delle esigenze individuate a livello nazionale;
- analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi;
- analisi delle modalità adottate per garantire che il percorso di formazione e i risultati di apprendimento siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti;
- analisi delle modalità previste per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati per i nuovi corsi di studio;
- presenza di risorse di docenza con competenze scientifico-culturali atte a soddisfare la domanda di formazione.

Per i corsi di studio trasformati e/o accorpatisi, le motivazioni per la trasformazione e/o accorpamento verranno valutate sulla base dei Rapporti del Riesame Ciclico approvati dai Consigli di Corso di Studio interessati.

Ai fini dell'accreditamento il Nucleo di Valutazione valuta se i corsi di studio di nuova istituzione, trasformati e/o accorpatisi sono in linea con gli indicatori definiti dai decreti ministeriali.

III. Organizzazione del Sistema di Assicurazione interna della Qualità

Le politiche per la qualità sono:

- definite dagli Organi Accademici di governo;
- attuate dal Presidio della Qualità di Ateneo;
- valutate dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Gli Organi Accademici di governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione) definiscono le linee di indirizzo, secondo quanto previsto dallo Statuto dell'Università degli Studi di Ferrara, e le politiche di qualità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle linee guida nazionali, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità.

Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato dal Consiglio di Amministrazione valorizzando competenze specifiche maturate in diversi ambiti della gestione della qualità, è un gruppo di lavoro operativo, che:

- promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità;
- definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia;
- programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità;
- coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede;
- affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità;

- assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità;
- riferisce periodicamente agli Organi di Governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Il Nucleo di Valutazione, designato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto vigente, costituisce il riferimento istituzionale dell'Assicurazione della Qualità e inoltre:

- valuta l'efficacia dell'organizzazione di Ateneo, Dipartimenti e Corsi di studio;
- valuta l'organizzazione e l'effettiva messa in atto dell'Assicurazione Interna della Qualità per la formazione e la ricerca;
- valuta l'efficacia delle azioni individuate per il miglioramento della Qualità;
- fornisce indicazioni e raccomandazioni all'intera organizzazione del Sistema di Assicurazione Interna della Qualità.

IV. Programmazione dell'offerta formativa AA2018-19

Alla luce delle politiche sopra riportate, relativamente all'offerta formativa per l'Anno Accademico 2018/2019 l'Ateneo intende istituire i seguenti corsi di studio –la cui attivazione è giudicata perfettamente sostenibile dal punto di vista economico e didattico stimando un'utenza non superiore al massimo della rispettiva classe–, con le motivazioni delineate nel seguito.

- **Laurea Magistrale in Economics, Management and Policies for Global Challenges, classe LM-56**

Il corso di laurea magistrale in Economics, Management and Policies for Global Challenges, classe LM-56, completamente in lingua inglese, si colloca pienamente all'interno dell'obiettivo di Ateneo relativo all'incremento della internazionalizzazione dell'offerta formativa erogata in lingua inglese. Inoltre, è progettato come corso di studi internazionale.

Si affianca al corso di studi magistrale interclasse LM-56/LM-77, già attivo, ma se ne differenzia fortemente, offrendo un percorso maggiormente specializzato e orientato a profili formativi in cui sono sviluppate competenze in grado di analizzare, comprendere e gestire fenomeni complessi quali quelli legati all'internazionalizzazione delle attività economiche e dei mercati in un contesto orientato alla sostenibilità. La collocazione del corso di studi magistrale nella classe LM-56 permetterà di rendere i profili professionali e formativi maggiormente specialistici e coerenti rispetto agli sbocchi occupazionali. In modo particolare, il corso di laurea LM-56 è finalizzato ad intercettare i fabbisogni formativi all'interno dei cambiamenti nei sistemi economici e nella gestione e strategia aziendale legati sia all'economia circolare, sia alla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Il corso di studi magistrale classe LM-56 si presenta, inoltre, come corso di studi di continuità per la laurea interclasse L-18/L-33 in Economia.

La proposta istitutiva del presente corso di laurea magistrale come corso di studi internazionale, erogato esclusivamente in lingua inglese, consente quindi, visti i temi trattati, di accrescere il profilo di internazionalizzazione e attrattività dall'estero dell'offerta formativa. Ciò permetterà di dare visibilità all'offerta formativa, rendendola attrattiva, non solo per studenti provenienti da lauree triennali di atenei italiani, ma anche per studenti provenienti da atenei esteri, oltre ad incrementare il numero di studenti Erasmus incoming.

Il corso di studi magistrale nella classe LM-56 è anche pienamente coerente con la programmazione strategica della Università di Ferrara per numerose ragioni: l'Area Strategica di Mandato n. 5, riguardante la didattica e articolata in diversi obiettivi specifici, punta a migliorare l'offerta formativa dell'ateneo, anche in termini di adeguamento degli ordinamenti didattici nella direzione dell'aumento della qualità della didattica, della sua coerenza con le potenzialità di ricerca e con la tradizione scientifica dell'Ateneo. La laurea magistrale nella classe LM-56 qui proposta è finalizzata per l'appunto a migliorare la qualità della didattica del Dipartimento di Economia, nelle direzioni indicate dagli obiettivi strategici di Ateneo, attraverso una progettazione decisamente orientata verso bisogni formativi individuati in collaborazione con stakeholder economici e istituzionali, alla valorizzazione delle specifiche competenze di ricerca dei docenti coinvolti, in continuità con la tradizione scientifica del Dipartimento stesso .

- **Laurea in Manager degli Itinerari Culturali, classe L-15**

L'attivazione della laurea in Manager degli Itinerari Culturali, classe L-15, è in accordo con l'obiettivo politico di ampliare l'offerta didattica di I livello dell'Ateneo e risponde alla necessità di approntare un percorso formativo, dall'accento professionalizzante e innovativo, che, da una parte, riesca ad ampliare la platea di diplomati che accedono all'insegnamento universitario (con particolare riguardo agli istituti tecnici e professionali), e che, dall'altra, possa rafforzare il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale sia in fase di progettazione che di erogazione didattica. Gli insegnamenti interdisciplinari, che coinvolgono docenti di cinque dipartimenti dell'Università di Ferrara (Architettura, Economia, Giurisprudenza, Fisica e Scienze della Terra e Studi Umanistici), sono ideati e modulati secondo un taglio specifico per quanto riguarda la direzione culturale della laurea, e operativo e concreto, affiancando alla didattica teorica esercitazioni on site e presentazioni di casi di studio aziendali da parte di referenti delle imprese coinvolte; al terzo anno è poi previsto un periodo di stage aziendale ad alto credito formativo per permettere allo studente di poter applicare e validare le conoscenze teoriche acquisite, connettendole all'attività professionale e iniziando a maturare possibili future collaborazioni lavorative. Attualmente né all'interno dell'Ateneo né nelle altre Università dell'Emilia Romagna esistono altre lauree nella classe L-15 Scienze del Turismo. La figura del manager dei percorsi turistici è ricercata nell'ambito dei nuovi progetti regionali di apertura e valorizzazione di monumenti e parchi già in alcuni casi messi a sistema (si pensi al

circuito dei castelli del parmense, oggetto di un progetto di circuito culturale da parte dell'IBC, Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna). La sinergia didattica tra docenti strutturati di cinque dipartimenti differenti consente di delineare un percorso articolato e ricco di insegnamenti dedicati ad aspetti salienti delle aree legate alla conoscenza e allo sviluppo del turismo culturale in Italia, in piena coerenza con le politiche a base culturale elaborate dai Comuni italiani e con l'ambizioso piano strategico per il turismo elaborato dal Mibact al fine di studiare la situazione esistente e mettere a sistema le energie territoriali in termini di progettazione di itinerari turistico-culturali. In questo senso diventa sempre più necessaria la creazione di figure professionali che uniscano a una solida preparazione culturale di base la capacità di progettare attraenti e coerenti itinerari turistici, sostenibili per le comunità locali da un punto di vista ambientale ed economico. Questi aspetti sono ancora poco insegnati nei corsi universitari e troveranno invece un posto di rilievo nella nuova laurea.

V. Programmazione dell'offerta formativa per il successivo AA 2019-20

Alla luce delle politiche declinate, e in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, l'Ateneo manifesta anche la volontà di istituire, nell'AA 2019-20, i seguenti corsi di studio, con le motivazioni indicate:

- **Laurea in Tecnico della prevenzione, classe L/SNT4**

Il Corso di Studi (CdS) in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è una laurea professionalizzante, della classe L/SNT4 (professioni sanitarie della prevenzione), necessaria per poter svolgere le attività lavorative di tecnico della prevenzione, stabilite e previste dal DM 58 del 17.01.97 e ss.mm.ii. (attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria, sia in aziende pubbliche che private).

L'offerta formativa erogata dall'Ateneo non include –al momento– alcun CdS della classe L/SNT4, ed in particolare il CdS in Tecnico della Prevenzione, nonostante la presenza, nella provincia di Ferrara e nei territori limitrofi (provincia di Rovigo), di due ASL ed oltre 16.000 aziende nei settori agricolo e della pesca, da cui deriva un notevole fabbisogno di figure professionali in grado di svolgere sia le attività di vigilanza nel settore pubblico, sia di supportare le imprese private nell'adeguamento alle normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, dei sistemi di qualità e sicurezza della produzione alimentare, della gestione degli scarichi, delle emissioni ed immissioni dei processi produttivi.

La proposta istitutiva di una laurea in Tecnico della Prevenzione si inserisce quindi nell'azione orientata alla progettazione di percorsi formativi corrispondenti a opportunità professionali ben definite ed al momento carenti, con l'obiettivo politico di ampliare l'offerta didattica di I livello dell'Ateneo. Si colloca anche perfettamente in un quadro di formazione orientata ai

temi della prevenzione, nel contesto del più ampio progetto di "Ferrara Città della Prevenzione". Può avvalersi inoltre delle numerose collaborazioni in atto tra i Dipartimenti medici, le aziende sanitarie locali e le aziende del territorio per fornire agli studenti opportunità per tirocinii e tesi aziendali, come pure della presenza di laboratori altamente specializzati nelle analisi di acqua, suolo ed aria.

La figura professionale erogata dal CdS triennale in Tecnico della Prevenzione è strutturata come laureato competente in una serie di discipline, fortemente contaminate e sinergiche tra loro, che integrano conoscenze del settore della Medicina del Lavoro, dell'Igiene, della Epidemiologia e Sanità Pubblica, della Medicina Legale, della Veterinaria e della Chimica degli alimenti. Il CdS prevede l'impiego di docenti strutturati negli SSD di riferimento per queste materie (MED/44 e MED/42), in stretta collaborazione con docenti strutturati di altri settori comunque centrali, tra i quali CHIM/12, ING-IND/10, e ICAR/03. Relativamente all'offerta di cicli di studio successivi, ad oggi questi non sono presenti nell'offerta formativa dell'Università di Ferrara, ma sono tuttavia disponibili presso due sedi limitrofe (Padova e Bologna).

- Laurea in: Scienza e tecnologia dei prodotti dietetici, erboristici, della nutrizione e del fitness.

classe di laurea L-29, Scienze e Tecnologie Farmaceutiche.

Il nuovo Corso di Laurea viene programmato in risposta all'esigenza di riqualificazione professionale ed ampliamento delle competenze per la creazione di professionisti specializzati in questo settore di grande sviluppo. Una recente studio statistico, che mette a confronto il mercato europeo degli integratori alimentari del 2015 con previsione fino al 2020, colloca l'Italia come il primo consumatore al mondo di questi prodotti. <https://www.statista.com/statistics/589452/value-dietary-supplements-markets-europe-by-country/> Da qui la forte richiesta di operatori esperti nella scelta delle materie prime, nella formulazione, nella preparazione, nella distribuzione e informazione dei prodotti erboristici, dietetici, specifici per il fitness e più in generale per il well being, che assicuri una buona ricaduta sul piano occupazionale di tali figure. Le normative europee prevedono l'introduzione sul mercato di categorie diversificate di prodotti con indicazioni salutistiche (integratori alimentari, nutraceutici, novel food, etc.) sulle caratteristiche dei quali dovrà essere fornita un'adeguata informazione, diretta a tutti gli operatori sanitari nei settori pubblico e privato e a tutti i fruitori. Ciò anche al fine di assicurarne il corretto impiego secondo quanto previsto dalla normativa del Servizio Sanitario Nazionale e dell'Unione Europea.

L'offerta formativa erogata dall'Ateneo non include nessun Corso di studio in questa classe, nonostante la presenza in provincia e territori limitrofi di numerose aziende che producono

integratori alimentari, prodotti erboristici, alimentari e dietetici. L'offerta di corsi di studio riconducibili a questa classe appare molto limitata anche in atenei della regione e limitrofi.

I laureati della classe potranno:

- eseguire la formulazione, la produzione e il controllo di qualità dei prodotti galenici, dietetici e nutrizionali;
- compiere la trasformazione, il controllo ed il confezionamento di parti di piante e loro derivati, nonché integratori e prodotti erboristici con valenza salutistica;
- operare controllo e sviluppo delle attività di produzione, trasformazione, commercializzazione delle piante officinali e dei loro derivati;
- svolgere l'informazione scientifica dei prodotti della salute in ogni ambito.

Il Corso di Laurea in Scienza e tecnologia dei prodotti dietetici, erboristici, della nutrizione e del fitness ha l'obiettivo di formare professionisti che abbiano una adeguata conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici per il conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale della classe L-29.

Accanto alle discipline di base che riguardano l'informatica (INF-01), la statistica medica (MED-01), le discipline chimiche e farmaceutiche, in particolare chimica degli alimenti, saranno previsti insegnamenti in area biologica, morfologica e fisiologica. In aggiunta, andranno acquisite conoscenze in discipline mediche come la patologia generale, la microbiologia, l'igiene e la medicina del lavoro.

- Laurea in Ingegneria Gestionale, Classe L-9 e/o L-8

L'offerta formativa erogata dall'Ateneo non include, al momento, una figura professionale interessante per il mercato del lavoro, e in grado di coniugare competenze principalmente nei settori dell'Ingegneria industriale, dell'Ingegneria dell'Informazione e dell'Economia e del Management.

La proposta istitutiva della laurea in Ingegneria Gestionale si potrebbe inserire quindi nell'azione orientata alla progettazione di percorsi formativi corrispondenti a opportunità professionali ben definite, allineata all'obiettivo politico di ampliare l'offerta didattica di I livello dell'Ateneo. Si collocherebbe anche in un quadro di percorsi formativi orientati ai temi di Industria 4.0. L'iniziativa potrebbe avvalersi inoltre di collaborazioni tra il Dipartimento di Ingegneria, il Dipartimento di Economia e Management, altre competenze specifiche di

Ateneo e le aziende del territorio, per fornire agli studenti specifici “case-study” e opportunità per stage e tesi aziendali.

L’offerta didattica erogata dal Dipartimento di Ingegneria, al momento, comprende tre corsi di studio triennali, in classe L-7, L-8, L-9, orientati alla formazione di laureati con competenze specifiche, nei settori civile ed ambientale, meccanico e dei materiali, e nel settore dell’Ingegneria dell’Informazione (elettronica, informatica, automatica e delle telecomunicazioni). La numerosità di immatricolati di due di tali corsi di studio è già prossima alla numerosità massima della classe.

Da tali considerazioni, emerge quindi la possibilità e l’opportunità di ampliare l’offerta didattica di I livello erogata dal Dipartimento di Ingegneria.

La figura professionale formata dal corso di studi triennale in Ingegneria Gestionale è tradizionalmente ideata come laureato competente in una serie di discipline, fortemente contaminate e sinergiche tra loro, che integrano conoscenze del settore meccanico, impiantistico e automatico, assieme a conoscenze del settore informatico, della logistica e della ricerca operativa, con conoscenze economiche e gestionali. Il percorso formativo sarà definito a valle di una estesa consultazione dei principali stakeholders e delle principali aziende del comparto manifatturiero, e meccatronico territoriali e nazionali con cui l’Ateneo, ed i Dipartimenti di Ingegneria ed Economia e Management, collaborano. Sarà effettuata una ricognizione dell’offerta formativa di tale tipologia anche a livello internazionale.

Si intende definire un profilo di laureato triennale con competenze tali da poter trovare un naturale percorso di Studi di Secondo Livello nell’offerta Magistrale erogata dal nostro Ateneo con specifico riferimento alle lauree Magistrali erogate dal Dipartimento di Ingegneria e con valutazioni su un auspicabile possibilità di prosieguo anche sulle Lauree Magistrali di ambito economico.